



La manovra nazionale



A22, proroga fino al 30 settembre Conzatti e Olivi critici con Fugatti «Mancano soldi, la Provincia latita»

TRENTO Tre giorni fa il Senato ha votato la fiducia sul decreto Cura Italia, che stanziava 25 miliardi per far fronte all'emergenza, ma la «quota trentina» dei fondi stanziati dallo Stato per gli ammortizzatori sociali è rimasta invariata. Al momento, dunque, la Provincia continua a fare affidamento sul Fondo di solidarietà, uno strumento aggiuntivo e provinciale nato per dare risposta alle crisi territoriali.

«Se non si porrà rimedio all'errore — scrive in una nota il vicepresidente del Consiglio provinciale, Alessandro Olivi (Pd) — la superficialità della giunta causerà al nostro territorio la perdita di alcune decine di milioni di euro, e il prezzo lo pagheranno i trentini che oggi

non beneficiano, o beneficiano in modo ridotto, di quegli aiuti che avremmo dovuto (e potuto) aumentare ed estendere, grazie a risorse che avevamo autonomamente accantonato». A fargli eco, seppure con toni più leggeri, è anche la senatrice Donatella Conzatti (Italia Viva), tra i componenti della commissione Bilancio del Senato. «Bisognerebbe che la provincia di Trento fosse più presente nel dialogo con il governo e che tutelasse maggiormente la nostra autonomia — spiega la senatrice — Dal canto nostro, noi siamo riusciti a inserire l'argomento all'ordine del giorno del prossimo decreto Aprile». Nel decreto Cura Italia, tuttavia, appaiono alcune novità per il Trentino. «Insieme anche al se-

natore della Svp, Dieter Steger, abbiamo introdotto una misura che consente l'utilizzo semplificato dell'avanzo di amministrazione — fa sapere Donatella Conzatti — Praticamente le risorse potranno essere utilizzate per l'emergenza Covid anche soltanto con una delibera della giunta provinciale, senza passare immediatamente per la ratifica del Consiglio provinciale e della Corte dei conti». Da Roma, infine, è arrivata anche un'ulteriore proroga al 30 settembre per la partita della concessione dell'A22. «Un passaggio dovuto visto il momento di emergenza, ma che non era affatto scontato», conclude la senatrice trentina.

T. Di Giannantonio

© RIPRODUZIONE RISERVATA